

LUNEDI' 24 APRILE 2023 – FERIA (b)

S. FEDELE DA SIGMARINGEN, SACERDOTE E MARTIRE

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Giovanni 6,22-29.

Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, notò che c'era una barca sola e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma soltanto i suoi discepoli erano partiti.

Altre barche erano giunte nel frattempo da Tiberiade, presso il luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie.

Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù.

Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbi, quando sei venuto qua?».

Gesù rispose: «In verità, in verità vi dico, voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.

Procuratevi non il cibo che perisce, ma quello che dura per la vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?».

Gesù rispose: «Questa è l'opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Beato Henri Suso (ca 1295-1366)

domenicano

Cap. 54

Alla ricerca di Gesù

Circa la questione: "Cos'è Dio?", tutti i maestri che ci sono stati non hanno saputo spiegarlo, poiché è al di sopra di ogni pensiero e di ogni intelligenza. E tuttavia, un uomo zelante che cerca con impegno arriva ad una qualche conoscenza di Dio, benché in una maniera molto lontana. (...) Così alcuni maestri pagani virtuosi l'hanno cercato molto tempo fa, in particolare Aristotele. Lui scrutò il corso della natura (...); ha cercato con passione e ha trovato. Ha dedotto dalla natura che doveva necessariamente esserci un unico sovrano, signore di tutte le creature, ed è ciò che chiamiamo Dio. (...) L'essere di Dio è una sostanza talmente spirituale che l'occhio mortale non può contemplarla in se stessa, ma la si può vedere nelle sue opere; come dice san Paolo, le creature sono uno specchio che riflette Dio (Rm 1,20). Fermiamoci un istante (...); guarda sopra di te e intorno a te, quanto il cielo è grande e alto nella sua rapida corsa, con quale nobiltà il suo Signore l'ha ornato di sette pianeti, e come lo ha decorato di una folla innumerevole di stelle. Quando il sole brilla gioiosamente e senza nubi d'estate, quanti frutti, quanti beni porta sulla terra! Come i prati sono di un bel verde, come i fiori sono ridenti, come il dolce canto degli uccellini risuona nella foresta e nelle campagne, e tutti gli animali che si erano nascosti nel duro inverno si affrettano ad uscire e si rallegrano; come fra gli uomini, giovani e anziani avvertono questa gioia e se ne rallegrano per la felicità che porta. O tenero Dio, se sei così degno d'essere amato nelle tue creature, quanto devi esser bello e degno d'essere amato in te stesso!